

## Dalle scuole della Garbatella la protesta contro il decreto

Una falsa riforma che tende soprattutto a "far cassa" umiliando l'insegnamento pubblico. Il diktat del decreto legge

di **Andrea Pioppi**,  
insegnante elementare

Quest'anno scolastico non è cominciato come al solito, a Garbatella come in tutta Italia. Il "merito" è del Ministro dell'Istruzione Mariastella Gelmini che, a pochi giorni dall'inizio delle lezioni, ha diffuso il testo del Decreto Legge n. 137. Fatto passare come un ritorno ai valori di un tempo (grembiule, condotta, figura paterna/materna dell'insegnante), in realtà il decreto oltre a dare il via a 150mila esuberanti tra personale docente e non docente, cambierà profondamente (in peggio) la scuola italiana. Come? Da noi se ne è discusso tra insegnanti e genitori davanti ai tavolini allestiti per la raccolta di firme davanti alla Cesare Battisti e all'Aurelio Alonzi. Qualcuno è già al corrente della situazione ma la maggior parte dei genitori, incuriositi e preoccupati, si fermano a parlare chiedendo chiarimenti agli insegnanti. Pochissimi quelli che si mostrano infastiditi e tirano via facendo finta di niente. In meno di tre giorni vengono raccolte circa 700 firme: un segno di grande interesse considerando che il numero degli alunni nei due plessi supera di



poco i 600!

Se ne è parlato anche alla Villetta in un'assemblea pubblica che ha visto per la prima volta la partecipazione di insegnanti e genitori provenienti da tutte le scuole della zona: Battisti, Alonzi, Tempesta, Malaspina, Leonardo da Vinci e Principe di Piemonte. Quello che è emerso dalle discussioni è stata soprattutto l'esigenza di mobilitarsi e di rendere visibile la protesta costringendo anche le organizzazioni di categoria a prendere posizione e a muoversi, ma soprattutto l'esigenza di informare, di supplire alla mancanza di notizie chiare e corrette da parte dei mass media che

hanno puntato soprattutto sugli aspetti più superficiali del decreto sorvolando sulla vera natura di questi provvedimenti. Per questo ovunque sono nate iniziative spontanee promosse dagli insegnanti e genitori, dalle occupazioni simboliche delle scuole alle "fiocco-late" e alle noti bianche. Anche le scuole dell'XI Municipio sono scese in piazza: nel pomeriggio del 10 ottobre dei minicortei, formati da insegnanti, genitori ed alunni provenienti da San Paolo, dalla Montagnola e dalla Garbatella si sono diretti verso Piazza Damiano Sauli dove, davanti alla Cesare Battisti hanno dato vita ad una vivace

ed affollata assemblea pubblica nel tentativo di coinvolgere tutti i cittadini nella lotta per la difesa della scuola pubblica. Tutti gli interventi che si sono succeduti, tra i quali quello del Presidente del Municipio, insieme ai numerosi striscioni e cartelli esplicativi hanno cercato di rendere chiaro a tutti qual è il piano del ministero: un piano triennale che prevede 8.000 miliardi in meno alla scuola. Non ci possiamo permettere, ha detto il Ministro Tremonti, una scuola di qualità! 42.000 non docenti e 100.000 insegnanti in meno di cui 87.000 solo nella Scuola Elementare. Ciò porterà all'innalzamento del numero di alunni per classe fino a 29/30, alla riduzione generalizzata del tempo scuola e all'introduzione del "maestro unico" con la progressiva scomparsa sia delle classi modulari che del tempo pieno che sarà sostituito da un "doposcuola" realizzato utilizzando gli insegnanti di ruolo in esubero (finché ce ne saranno) e alla totale eliminazione degli insegnanti specialisti di lingua straniera.

Bisogna puntare alla "essenzializzazione" delle conoscenze, ha detto il Ministro Gelmini, ma non finisce qui: non sarà solo la Scuola

*Continua a pag. 2*

### Mercato coperto di Via Passino: un vero mistero lo stop ai lavori

di Eraldo Saccinto  
a pag. 2

### E' bella la "Scoletta"? Certo, è una villa del '500!

di Cosmo Barbato  
a pag. 4-5

### Commozione e allegria al memorial di Roberto Acciari

di Francesca Vitalini  
a pag. 6

### Un libro di Adelio Canali sul nostro quartiere

#### "La terrazza sulla Garbatella"



Un nostro servizio  
a pag. 5

Al nostro banco prodotti di qualità e a buon prezzo



**Colozza Giancarlo**  
FRUTTA E VERDURA  
Mercato Garbatella - BOX 39  
ROMA - VIA SANTA GALLA - Cell. 339.49.57.552

**ALIMENTARI  
TARQUINI VINCENZINO**  
4 bottiglie di: Castelli Romani 6 €  
3 bottiglie di: Montepulciano  
d'Abruzzo 6 €  
FONTINA 0,89 € l'etto  
CACIOTTA DI PECORA 0,89 € l'etto

Via Giacomo Biga, 20  
tel. 06 51 32 398

**Roberta**  
parrucchiere  
Via Giovanni Andrea Badoero 88/90  
VI ASPETTIAMO  
Gradito appuntamento

**BREIL** **MARCO DONATI** GIOIELLERIA  
**D&G** **NIKE TIMING** **KRIS**  
LABORATORIO DI OREFICERIA E OROLOGERIA (RIPARAZIONI)  
Via C. Citerri, 9 (Circ. Ostiense) Roma Tel 06 5741085



Pescaeria Grotta Azzurra  
Enzo e Roberto  
Mastroianni  
**PESCE FRESCO**  
Aperto Martedì e Venerdì  
tutto il giorno  
Sabato fino alle 13,00  
Via Nicolò da Pistoia 30  
Tel. 06 5115543

**RIPARAZIONI  
SARTORIALI**  
Ripariamo capi di  
abbigliamento di ogni genere:  
Tende e tendaggi  
Biancheria e articoli da casa  
Orli lampo in giornata  
Prezzi Imbattibili!  
Tel. 3393015663 3357454343 Piazza Pantero Pantera, 1

# Mercato coperto di Via Passino: un vero mistero lo stop ai lavori

Una diffida giudiziaria avrebbe provocato la sospensione

di **Eraldo Saccinto**

I nostri più assidui lettori ricorderanno l'enfasi con la quale, non più tardi di qualche mese fa, comunicavamo la ripresa dei lavori di ristrutturazione del Mercato coperto di Via Passino. Eravamo nel mese di febbraio e davamo conto di una iniziativa tenutasi presso la Casa del Municipio durante la quale fu dato l'annuncio che i lavori, prontamente ripresi, sarebbero terminati inderogabilmente entro il mese di maggio del 2008. Le operazioni di riqualificazione, avviate e fermate più volte negli scorsi anni, avevano all'epoca subito una lunga interruzione, a causa della necessità di rivedere la fase progettuale, in modo da adeguare la struttura del mercato alle normative della nuova legge antisismica della Regione Lazio. Tutto lasciava supporre che questa storia infinita stesse terminando, riportando così al suo vecchio ruolo il mercato della Garbatella. Sono passati oltre otto mesi da allora e la situazione non è mutata di una virgola.

Il mistero attorno allo storico mercato di Via Passino si infittisce e neppure l'attuale amministrazione municipale, parzialmente rinnovata dalle ultime elezioni, sembra avere la capacità di dare risposte. Il presidente del Municipio, Andrea Catarci, ha rilasciato a questo proposito la seguente dichiarazione: "Da qualche mese la situazione è inspiegabilmente ferma e, malgrado le reiterate richieste di informazioni, non ci è mai stata data alcuna spiegazione. Nonostante le richieste di informazioni verso il Dipartimento e all'Assessore Ghera, ad oggi non abbiamo avuto ancora nessuna risposta". Dello stesso tenore le dichiara-



Il completo stato di abbandono in cui versa il mercato

zioni dell'assessore municipale Attanasio: "Il cantiere è fermo ed il Comune non fornisce spiegazioni. Probabilmente l'amministrazione comunale è presa da richieste più urgenti della nostra ma noi stiamo comunque cercando di darci da fare per risolvere, al più presto, la situazione".

Una segnalazione ricevuta dal nostro giornale ci permette forse di poter gettare una lama di luce in queste tenebre. Siamo venuti a conoscenza dell'esistenza di un documento dal quale risulterebbe che il vero ostacolo alla ripresa dei lavori non sarebbe di natura politica ma legale. Si tratterebbe di una diffida per la sospensione dei lavori e sarebbe stata redatta dopo un approfondito esame degli elaborati e dei documenti tecnici messi finalmente a disposizione degli esercenti dagli uffici comunali. Si tratterebbe soprattutto di dubbi connessi all'idoneità dei punti vendita e di sicurezza del posto di lavoro. Il progetto esecutivo non consentirebbe di individuare le aree nelle quali si intendono collocare gli alimentari né se esistono i requisiti in ragione delle prescrizioni normative vigenti relative ad esempio al percor-

so merci e l'individuazione delle zone di carico e scarico, per cui, a prescindere dalle ovvie considerazioni riguardanti le vie di accesso e i problemi di congestione del traffico, le perplessità diventano ancora più serie ove si considerino le singole categorie di merci da trasportare, alcune delle quali soggette a contaminazione. La scelta dell'amministrazione inoltre sembra sia stata quella di consegnare i box dedicati agli alimentari al rustico e di non specializzare le dotazioni per prodotto, per cui non tutti gli operatori avrebbero le necessarie autorizzazioni, in particolare quella sanitaria, essenziali per lo svolgimento dell'attività. Dall'analisi emergerebbe infine che non ci sono gli spazi per tutti. Infatti, laddove precedentemente erano presenti 21 operatori, ora lo spazio previsto sarebbe per 15, senza che all'interno della struttura sia dato individuare ulteriori spazi idonei ad ospitare le attività. Questi sembrerebbero essere i punti, alla luce dei quali il progetto sembrerebbe da un lato violare le prescrizioni legislative e regolamentari di igiene e sicurezza e dall'altro la certezza di vedersi assegnato il posto dove lavorare. ■

Da pag. 1

Elementare ad essere colpita. La riduzione del tempo scuola e del numero dei docenti riguarderà tutti i gradi dell'istruzione dalla materna all'università. Inoltre nella proposta di Legge n.953 presentata in parlamento dall'on. Aprea è prevista la completa equiparazione della scuola privata alla scuola pubblica o, per meglio dire, la privatizzazione di fatto di quest'ultima. Dove ci porta tutto questo se non alla fine della scuola come diritto inalienabile ed uguale per tutti come previsto dalla Costituzione per sostituirla con un'idea di scuola soggetta alle leggi di mercato dove solo chi può permetterselo avrà un'istruzione adeguata, dove saranno penalizzati maggiormente i più deboli (gli alunni con difficoltà di inserimento e di apprendimento, i meno abbienti, gli abitanti delle regioni del centro-sud, gli immigrati, come chiarisce la mozione della Lega Nord approvata in parlamento che per loro vorrebbe classi speciali).

Si parla di livelli minimi di competenze senza fornire gli strumenti



necessari per mettere tutti in condizione di raggiungerli: è più semplice bocciare senza nemmeno porsi il problema di comprendere le implicazioni e la delicatezza delle questioni in gioco. Proprio come andare al mercato, con la differenza che qui non si tratta di frutta o patate ma di scuola e bambini. Hai i soldi? Comprati la scuola privata migliore (pagata in parte con i risparmi fatti sulla scuola pubblica)! Non li hai? Ti prendi quel che rimane, la seconda o la terza scelta. La stessa cosa succederà con i bambini (i nostri figli, i nostri alunni). Si accoglieranno e si manderanno avanti solo i migliori, quelli che non

hanno problemi, che hanno una famiglia che può supportarli alle spalle. Gli altri diventeranno solo tara, merce improduttiva, gente che prima esce dal mondo della scuola meglio è, tanto che se ne fanno della cultura?

Di questo e di altro ancora si è parlato in questo inizio di anno scolastico davanti alle scuole del nostro quartiere. Difendere i diritti acquisiti non significa dire che tutto va bene così com'è. Per questo è necessario che tutti i cittadini discutano ed agiscano concretamente, per diventare nuovamente protagonisti del proprio futuro e per assicurarne uno ai propri figli. ■

## Un giardino in Via Matteucci realizzato nell'area ferroviaria

di **Fulvio De Pascale**  
per l'Associazione "Insieme per Ostiense"



Il giorno dell'inaugurazione del parco di Via Pellegrino Matteucci

Questa estate è stato inaugurato dal presidente del Municipio Roma XI, Andrea Catarci, e dall'assessore all'Ambiente del Comune di Roma, Fabio De Lillo, il giardino di Via Pellegrino Matteucci. Dallo stesso giorno l'Associazione "Insieme per Ostiense" esplica il servizio gratuito di apertura e chiusura dell'area verde. Il giardino fa parte del piano di assetto dell'area della Stazione ferroviaria Ostiense elaborato a fine anni 90 e poi ratificato con un accordo di programma tra governo, enti locali e Ferrovie. Successivamente, nel 2002, il Comune, con la previsione del progetto Campidoglio 2 approvato alla unanimità dal Consiglio comunale, decise di utilizzare le nuove costruzioni previste in zona come sede centrale dei propri uffici finora sparsi in tutta la città con l'intendimento di realizzare congrui risparmi sulle spese di affitti e spostamenti del personale e di accentrare il più possibile gli uffici dove i cittadini si devono rivolgere per le varie pratiche.

Proprio in questo periodo in cui si va affermando una crescente disaffezione nella politica, la realizzazione del giardino di Via Matteucci è invece la concreta rappresentazione di come va messa in pratica la "bella politica", quella che vede realizzate le esigenze e i desideri dei cittadini (specie di quelli più piccoli) con l'attuazione di servizi prima del tutto inesistenti.

Risale infatti alla primavera del 1998 la prima raccolta di firme per chiedere un'area verde in quella zona dell'Ostiense e sono occorsi 10 anni per superare ogni sorta di ostacoli tecnici e burocratici che solo la "politica" ha avuto la forza ogni volta di superare. Ricordo, per dare un'idea delle difficoltà superate, che il terreno su cui si trova il giardino era di proprietà delle Ferrovie dello Stato, che sullo stesso insisteva una canalizzazione interrata della linea ad alta tensione che è stata spostata altrove, che l'area del giardino è stata separata dai binari con un muro di cemento armato e che la spesa per la realizzazione del giardino è stata a carico sempre delle Ferrovie dopo una accesa discussione sull'importo del relativo finanziamento.

Per brevità non possiamo qui ringraziare quanti, tra politici e tecnici, in questi lunghi anni, costantemente sollecitati dalla nostra perseveranza, hanno reso possibile questa realizzazione. Ora

ci aspettano altri impegni in vista di importanti decisioni che riguardano il nostro futuro su cui vale la pena di far sentire le nostre ragioni e la nostra voce:

- la realizzazione del vasto parco attrezzato di oltre 18.000 mq. previsto nella lottizzazione di Via Capitan Bavastro e dei più volte promessi itinerari pedonali e ciclabili che, attraverso Piazzale 12 ottobre 1492, dovranno collegare in sicurezza Ostiense e Garbatella e tutta l'area del futuro comprensorio del Campidoglio 2 con la pista ciclabile della Colombo e con il Parco dell'Appia Antica;

- che venga data priorità alla nuova sede del Centro anziani Ostiense ed a quella dell'Asilo Nido nel calendario dei lavori degli ex Mercati Generali e verificare il sito dove verrà previsto il Palazzetto dello Sport sul lato verso via Negri;
- dare impulso all'apertura dei cantieri per lo "Scavalcaferrovia" tra la Circonvallazione Ostiense e la Via Ostiense e per il Ponte della Scienza di cui esistono progetti esecutivi e finanziamenti;

- che venga completamente ripristinata la sosta tariffata per evitare che prosegua l'odierno caos diurno e notturno.

Sta ad ognuno di noi scegliere se rimanere testimoni passivi e quindi subire le trasformazioni del quartiere Ostiense o cercare invece di influire in maniera positiva e propositiva per migliorare la qualità della nostra vita quotidiana. ■



via Roberto de Nobili 17

### TRATTORIA

"Li Scalini  
de Marisa"

L A V E R A  
C U C I N A  
R O M A N A



di Antonella Di Grazia

# Operano senza clamore i volontari di Santa Galla

Il gruppo assiste i più bisognosi presso l'oratorio della Parrocchia della Circonvallazione Ostiense

Un gruppo di volontariato è operativo ormai da alcuni anni nella Parrocchia di Santa Galla. E' composto da persone che, senza clamore, si dedicano ad attività in favore di famiglie povere e meno abbienti, degli anziani, dei diversamente abili e delle realtà dell'emarginazione proprie dell'attuale momento sociale. Il gruppo, al quale mi onoro di appartenere, è presente la sera della seconda domenica di ogni mese, da ormai circa 6 anni, presso la Stazione Ostiense di Roma: accompagnati dalla guida spirituale, don Concetto, rificolliamo in media 250 indigenti che, lì presenti, ci attendono per un pasto caldo ed una parola di consolazione. Raccogliamo sottoscrizioni e contributi dai banchi alimentari e, con l'ausilio della Croce Rossa che ci invia solitamente pasta e riso, riusciamo a prenderci cura delle esigenze di cibo per le famiglie povere della Parrocchia. Abbiamo deciso di operare su questo fronte perché la fame è la prima emergenza in tutte le crisi. L'ondata crescente di problemi economici e sociali, la recessione e i rincari dovuti ad una inflazione galoppante ha comportato, in questi ultimi anni, un aumento significativo delle emergenze alimentari. L'aiuto immediato, mirato, in alcuni casi, può fare la differenza

fra una vita stentata ed una degna.

Queste azioni si inseriscono in un quadro più complesso di interventi a sostegno dei bisognosi residenti nel quartiere. A questo scopo prepariamo dei pacchi alimentari per poter soddisfare le prime e più immediate esigenze di cibo per le famiglie della zona. I progetti che seguiamo hanno i seguenti obiettivi: portare sollievo alle famiglie con difficoltà economiche, far fronte ai bisogni alimentari nelle situazioni d'emergenza, coadiuvare con l'opera di volontariato dei enti locali preposti (Municipio, Comune, etc.), favorire la socializzazione e l'integrazione nella collettività dei meno abbienti, costruire una rete di servizi, di sinergie di idee e risorse umane. In particolare, i nostri piccoli aiuti economici ed alimentari permettono alle famiglie di risparmiare le poche risorse finanziarie a loro disposizione e di impiegare in altri settori del vivere. Nelle situazioni gravi i più poveri si indebitano solo per comprare il cibo, mettendo



La Parrocchia di Santa Galla alla Circonvallazione Ostiense

così a repentaglio le loro possibilità di recupero.

Gli utenti dei progetti sono di solito appartenenti a famiglie che sono state individuate dai volontari dell'associazione tramite rilevazione sul territorio o che facciano richiesta di aiuto o che comunque siano conosciute in quanto indigenti. Il nostro primo aiuto consiste, solitamente, nella fornitura di generi alimentari,

tramite la preparazione di pacchi contenenti generi di prima necessità. Per il reperimento della merce, possediamo un pulmino, messi convenientemente a disposizione dal Parroco, col quale effettuiamo spostamenti nel territorio del nostro Municipio, sconfinando, qualora le necessità lo rendano necessario, nelle zone limitrofe. Dopo aver completato l'allestimento dei pacchi alimentari, li distri-

buiamo, in modo informale e confidenziale, di solito nei locali della chiesa o in una delle sue adiacenze. Le famiglie, per la salvaguardia della sfera del privato, sono contattate direttamente dai volontari o si incontrano su appuntamento. Sui contenitori non vi è traccia che possa far risalire al contenuto.

Diversa è la modalità che utilizziamo quando siamo noi volontari a lavorare in maniera diretta nel quartiere. In questo caso, il logo della nostra associazione e quello dei nostri sostenitori è ben evidente sui "fratini", che solitamente indossiamo durante lo svolgimento delle attività filantropiche.

Spesso e volentieri, durante le iniziative, veniamo fermati dalla gente comune che ci chiede informazioni e in quale maniera potervi partecipare. Prepariamo settimanalmente pacchi alimentari per 40 famiglie, di cui 15 pacchi grandi e 25 pacchi medi, contenenti di solito carne in scatola, olio, aceto, latte condensato, fagioli, tonno, crackers e biscotti dolci, cioccolato, caffè, zucchero, sale, pepe e confettura di frutta. La sede del Gruppo Volontari si trova presso l'oratorio della Parrocchia Santa Galla sito al numero 195 della Circonvallazione Ostiense.

I numeri di telefono sono i seguenti: 06 5744854 e 06 5742141. ■

## Sono iniziati i lavori per il Ponte della Scienza

Per il Ponte e per l'ex Fiera di Roma protesta del Municipio XI escluso dalle decisioni

A metà ottobre sono iniziati i lavori preparatori per la costruzione del Ponte della Scienza, destinato a creare un nuovo collegamento tra la riva ostiense del Tevere e il Portuense. In proposito, il presidente del Municipio, Andrea Catarci, ha diffuso un comunicato in cui si legge: "Apprendiamo con vivo interesse dai giornali che hanno preso il via i lavori del Ponte della Scienza. L'assessore all'Urbanistica del Comune, Corsini, sta superando i suoi predecessori in quanto a capacità di ignorare i Municipi nelle decisioni che interessano questioni fondamentali per la cittadinanza e per l'assetto urbanistico della città. La protesta di Catarci si allarga anche alle notizie trapezate circa un significativo cambiamento del piano di riconversione dell'ex Fiera di Roma. "Sull'area della ex Fiera - scrive Catarci - avevamo già chiesto alla precedente amministrazione centrale una riduzione della cubatura prevista nonché altre importanti modifiche. In seguito avevamo concordato con il commissario pro tempore sull'opportunità di aspettare l'insediamento della nuova assemblea capitolina per poter dare seguito a un'opera così importante. A tutt'oggi siamo in attesa che si apra un confronto con la Giunta Alemanno e soprattutto di sapere che cosa essa intenda fare nell'area, ma sembra - conclude Catarci - che l'assessore Corsini abbia già deciso di non ascoltare altre voci fuorché la sua". ■

## Mario Moreni eletto presidente del Centro anziani "Commodilla"

Si è svolta il 9 ottobre l'elezione per il rinnovo del presidente del Centro sociale per gli anziani "Commodilla". Il Centro "Commodilla" sorge nell'omonima via, compresa tra la Villa Serafini ed il CTO e raccoglie un copioso numero di iscritti residenti nell'area della Garbatella. Le urne sono state aperte durante l'arco dell'intera giornata e l'afflusso dei votanti è stato piuttosto sostenuto. E' stato eletto presidente del Centro Mario Moreni. Dei 209 voti validi, su 215 votanti, il nome di Mario è stato scelto per 125 volte, mentre sul suo concorrente Armando Biondi si sono riversate 84 preferenze. Non era previsto il rinnovo dei membri del Comitato di gestione, in quanto queste elezioni si sono tenute a causa della improvvisa scomparsa, avvenuta il 10 luglio scorso, del presidente del Centro, Ing. Giuseppe Sanfilippo. Mario, è stato eletto al primo tentativo, grazie all'apprezzamento del suo lavoro presso il Centro risalente ad alcuni anni. Il suo programma per il prossimo triennio prevede un calendario di impegni piuttosto intenso. Tra le iniziative annunciate: il rifacimento della copertura del Centro, la ristrutturazione del padiglione esterno in modo che possa essere utilizzato durante tutto l'arco dell'anno, l'organizzazione e la gestione di gite culturali, l'impegno ad aprire il Centro ad attività culturali e sportive, corsi di ginnastica; per quanto riguarda l'aspetto ricreativo, la realizzazione di tornei di carte e di feste con danze e musica dal vivo; l'attuazione, infine, di un suo sogno, la gara di poesie in dialetto romanesco. ■

## Riapre il Parco Serafini a Via Giovannipoli



Venerdì 24 ottobre, alla presenza dell'assessore alle Politiche per le Periferie del Comune di Roma, Fabrizio Ghera, del presidente del Municipio XI, Andrea Catarci, e degli assessori del nostro Municipio, è stata inaugurata la nuova area verde del Parco Serafini che si estende tra Via Giovannipoli e Via delle Sette Chiese. La riapertura era attesa dopo i lunghi interventi di riqualifica-

zione eseguiti dal Dipartimento XIX del Comune in seno al Contratto di Quartiere Garbatella. Il Parco, come è noto, si estende sopra i cunicoli della Catacomba di Commodilla, normalmente non aperta al pubblico. Nel corso dei lavori sono affiorati anche alcuni resti archeologici. La cerimonia si è tenuta alla presenza di numerosi bambini e con l'accompagnamento musicale di alcuni gruppi locali. ■

Comunicato stampa del presidente del Municipio XI, Andrea Catarci

## "Lavori pubblici senza logica gettano nel caos Garbatella"

I lavori sulla sede stradale della Circonvallazione Ostiense e per la realizzazione di un parcheggio interrato in Via Pullino hanno provocato una dura dichiarazione del presidente del Municipio XI, Catarci: "Quei lavori stanno provocando notevoli disagi ai residenti e un considerevole danno economico ai commercianti, che sono terrorizzati all'idea di vedere compromesso il periodo di shopping natalizio per il perdurare delle opere". La dichiarazione prosegue: "La realizzazione del PUP di Via Pullino sta contemporaneamente privando la zona dell'indispensabile parcheggio di scambio annesso alla stazione Metro della Garbatella. Il concessionario e gli Uffici comunali si sono anche permessi di rifiutare il piano di spazi provvisori elaborato dal Municipio, basato sull'installazione di un fast

park, cioè di un parcheggio multiplo prefabbricato a Via Benzeni, ignorando i gravi disagi in cui hanno fatto piombare il quartiere".

Si tratta di due cantieri che l'Amministrazione comunale ha deciso di aprire senza nessun confronto col Municipio, non tenendo conto di altri lavori in corso in vie limitrofe (Via Caffaro, Largo Ansaldo, Piazza Albini...). "Il buon senso, continua Catarci, avrebbe consigliato di attendere la conclusione,

ma sembra ormai una prassi abituale per il Comune che le decisioni siano prese in maniera autoritaria dai singoli assessorati o addirittura da semplici Uffici amministrativi. Il sindaco ammette l'inesperienza della Giunta, tanto da affiancare agli assessori diversi parlamentari PDL, ma intanto i suoi assessori continuano a calpestarne ogni confronto coi municipi".

Apprendiamo intanto che il cantiere del PUP di Via Pullino è stato sequestrato. ■

**IDROTERMICA OSTIENSE S.R.L.**

Forniture Termoidrauliche, arredo bagno e sanitari. Scaldabagni e caldaie a gas. Condizionamento. Sanitari e articoli per disabili. Elettrodomestici da incasso

Via della Moletta, 21/23 • 00154 Roma  
Tel. 06 5741093 • Fax 06 5741093 • P. I.V.A. 05628371006  
idrotermicaostienserr@yahoo.it  
Orario continuato 7.30 - 19.00 • Sabato 8.00 - 13.00

# E' bella la "Scoletta"? Certo, è una villa del '500!

Fu fatta costruire da un membro della nobile famiglia senese dei Sergardi. Il bell'edificio fu ampliato nel 1927 dall'architetto Sabbatini e da allora è l'asilo dei bimbi della Garbatella. Il restauro radicale del 2004 viene completato in questi giorni.

di Cosmo Barbato

**C**hi lo direbbe che l'asilo infantile della Garbatella - cioè la Scuola dei bimbi, la "Scoletta" di Piazza Nicola Longobardi - in origine fosse stato una rinascimentale raffinata villa di campagna. L'edificio infatti fu eretto nel primo ventennio del 1500 per il piacere di un nobile senese. La costruzione fu certo progettata da un artista di cui non ci è pervenuto il nome, ma che non dovrebbe essere distante dalle scuole di architettura di Raffaello o di Baldassarre Peruzzi operanti a Roma negli anni che precedettero il terribile "sacco" dei Lanzichenecchi del 1527. Occorre approfondire le ricerche negli archivi per conoscerne con sicurezza la paternità: a giudicare dalla nobiltà di stile del bell'edificio, il più bello che c'è alla Garbatella, proprio al centro, come l'ombelico del quartiere, dovrebbe trattarsi di un architetto di fama.

La "Scoletta", così cara alla memoria di tante generazioni di nostri concittadini, a partire dagli ultraottantenni che erano bambini nel 1927, fu inaugurata in quell'anno, dopo che l'architetto Innocenzo Sabbatini le diede l'aspetto definitivo che tuttora conserva. Era il primo edificio pubblico che veniva ultimato, dopo la fondazione della Garbatella avvenuta il 18 febbraio 1920, per accogliere la numerosa infanzia che si era già formata nella borgata popolare: fu intitolata a Luigi Luzzatti, ideatore dell'Istituto Case Popolari. La gestione fu affidata alle suore Figlie della carità, le "cappellone", che la ressero per moltissimi anni con amore e rigore.

Sabbatini, autore di molti altri egregi edifici della Garbatella, ebbe l'incarico di adattare e ampliare il fabbricato già esistente dall'aspetto classico, col suo portico e la sua loggia, fino a quel momento condotto in affitto dagli Scialanga, una famiglia di allevatori di Amatrice, immigrata in questo ambito della campagna romana ancor prima che nascesse la borgata. All'originario corpo centrale di dimensioni ridotte, che affaccia su Piazza Nicola Longobardi, l'architetto aggiunse a sinistra una lunga ala su Via Magnaghi e un'altra a destra, anch'essa altrettanto lunga, partendo da una cupoletta ribassata, su Via Rocco da Cesinala, creando in tal modo una falsa armoniosa simmetria, che ben si accorda con lo stile rinascimentale della villa. Sui due lunghi corpi aggiunti pose, ad ornamento, due classiche balustrate. In quella di sinistra sistemò anche due artistici sarcofagi imitanti l'antico.

Di "casino di caccia" parla una scheda redatta, in preparazione di un restauro del 2004, dal XII



A sinistra, cippo funerario romano: questa foto fu scattata nel 1993, il reperto ora è sparito. A destra, pregiato bassorilievo con storie di Mercurio, murato alle spalle della villa

Dipartimento del Comune, "ricostituibile - è detto - alla tipologia di altre ville contemporanee di Roma, che hanno come capostipite il belvedere bramantesco del Vaticano, con riferimento più preciso nel casino di caccia opera di Giacomo Del Duca (un

borghesi con ascendenze di nobiltà. Il loro stemma reca due martelli incrociati su fondo rosso e azzurro. Nel 1513, allorché Giovanni de' Medici, figlio di Lorenzo il Magnifico, fu eletto papa col nome di Leone X, i banchieri fiorentini,

concludendo la sua carriera col titolo prestigioso di Decano della Reverenda Camera Apostolica. Tuttavia in seguito la famiglia non si stabilì a Roma, ma vi mantenne e anzi progressivamente ampliò i suoi possedimenti immobiliari. Presso la Camera



Una foto d'epoca: i bambini col grembiolino trascorrono la ricreazione sulla bella loggia della scuola. L'immagine è stata scattata negli anni 70 del secolo scorso

allievo di Michelangelo - ndr) del 1586 alle spalle della Villa Farnese di Caprarola".

L'edificio della Garbatella era stato commissionato da Filippo Sergardi, nobile curiale di origini senesi, aggregato alla nobiltà romana nel XVI secolo. I Sergardi erano in realtà oriundi di Montalcino, nel Senese, ma erano solidamente insediati a Siena città già dalla metà del Quattrocento esercitando attività mercantili: erano dunque dei ricchi

futando la possibilità di realizzare proficui affari, presero a buon ragione la via di Roma. In sottordine li imitarono anche affaristi di Siena, come il ricco banchiere senese Agostini Chigi, e tra di loro Filippo Sergardi, amico del Chigi, il quale decise di orientare i suoi interessi piuttosto nel campo immobiliare e fondiario. Peraltro conquistò anche un'eminente posizione nella Curia, divenendo Chierico di Camera e Segretario dei Brevi di Leone X e

Apostolica solo molto più tardi ebbe importanti incarichi per l'amministrazione vaticana un altro Sergardi, il cardinale Ludovico, specie sotto il papato di Innocenzo XIII (1721-1724). Contemporaneamente il cardinale fu attivo a Roma come poeta satirico contro le ipocrisie del clero e dell'aristocrazia vaticana, però non in prima persona ma sotto lo pseudonimo di Quinto Setanno.

Nell'elenco delle proprietà della famiglia è nominata una "vigna fuori



La Scuola dei bimbi di Piazza Longobardi. Il suo corpo nel 1927 dall'architetto Sabbatini

porta San Paolo" di proprietà appunto di Filippo Sergardi, trasmessa poi per testamento al nipote Fabio (morto nel 1568); da Fabio trasmessa al figlio Curzio (assunto al titolo di "Conservatore" del Comune di Roma nel 1591 e morto nel 1630); da Curzio venduta il 13 gennaio 1621 a tal Lorenzo Bonincontri: "Vigna fuor porta S.pavolo nel logo detto monte della Bagnaiara...". Manca negli atti una localizzazione più precisa, ma sembra proprio trattarsi della villa, mentre tutti gli altri reperti, tranne alcuni che erano stati trasferiti a Siena dagli antichi proprietari, sono "spariti". Noi stessi fotografammo nel 1991 un cippo funerario oggi scomparso.

Il corpo originale della villa, escluse cioè le aggiunte del Sabbatini, si presenta al pian terreno con un portico arcuato a tre luci, sovrastato al primo piano da una loggia spartita da sei colonnine che sostengono una piattabanda. Ai fianchi, limitatamente al piano rialzato, stanno due corte appendici. Nel retro si ripete il motivo del portico, sovrastato però da una parete in cui si aprono tre finestre. Bellissima la corte, un lungo viale percorso da due doppi filari di palme delle Canarie che fanno ala a un doppio filare di olivi secolari: un paradiso per i bambini dell'asilo, se il parco fosse tenuto con cura. Sempre nel retro c'è un pozzo datato 1868 ma probabilmente più antico: pesca nella falda del fiume Almona che scorreva a valle (oggi è canalizzato sotto la Circonvallazione Ostiense). Sabbatini pose sul davanti della villa il bacino di una fontana e creò nel





La centrale corrisponde alla villa cinquecentesca originale. Le due ali furono sapientemente aggiunte

lato posteriore, nel riaccordare i tre corpi di fabbrica, una sorta di esedra. Nell'eseguire i lavori, l'architetto scoprì, in un locale del piano alto poi utilizzato come deposito per i cassoni dell'acqua, un lacerto di affresco appartenuto alla residenza padronale: saggioamente lo preservò, ricoprendolo con una lastra di vetro.

Chi furono gli ultimi proprietari della villa? Una carta del 1845 la indica come Villa Polverosi (i Polverosi avevano proprietà in zona, ma non sembra che il nostro edificio vi potesse rientrare); una carta dell'Istituto topografico militare del 1877 la indica come Villa Rosetti o Roselli; la carta di Enrico Kilpert dei dintorni di Roma del 1881 la definisce Villa Roselli; nel 1906 l'Istituto cartografico italiano la cita come Villa Torlonia; ma in una carta del 1924 dell'Istituto geografico militare riappare come Villa Roselli (probabilmente un errore, compiuto dal cartografo che non ha tenuto conto del passaggio ai Torlonia documentato

dalla carta del 1906). Furono dunque i Torlonia ad affittarla all'allevatore amatriciano Scialanga, prima che la villa venisse acquisita dall'Istituto Case Popolari.

La scuola subì un restauro leggero nel 1991 e uno più radicale inaugurato nel 2004, eseguito con i più rigorosi criteri di salvaguardia dei valori estetici dell'edificio e di rispetto delle normative vigenti. Ora si completa il restauro rifacendo alcuni pavimenti, modificando gli infissi con l'aggiunta di vetri antisfondamento e ridando il colore agli intonaci esterni. Se ne occupa l'ottimo geometra del Comune Pietro Gargini, che seguì già egregiamente la prima parte



Pozzo nel cortile della scuola. Recla la data del 1868 ma potrebbe essere molto più antico

dell'intervento nel 2004. Il nostro Municipio infine si occuperà del recupero del verde della corte. ■

## Il libro di Adelio Canali "La terrazza sulla Garbatella"

# "I miei primi vent'anni" nella storia del quartiere

di Cosmo Barbato

In una sorta di lucido diario ricostruito a posteriori, un cittadino doc della Garbatella rievoca in un bel libro la vita quotidiana nell'ex borgata negli anni in cui essa si andò formando, poi in quelli tumultuosi della guerra e nei successivi del riscatto del dopoguerra, coincidenti con i primi vent'anni e oltre del suo autore: Adelio Canali, "La terrazza sulla Garbatella", prefazione di Giulio Andreotti, Edup editore, euro 14.

Al contrario degli altri due bei libri sul quartiere e sulla sua storia, pubblicati recentemente uno nel 2003 (Gianni Rivolta e Enzo Gori, "Garbatella mia") e l'altro nel 2006 (Monica Sinatra, "La Garbatella a Roma"), questo di Adelio Canali è uno spaccato sui suoi abitanti, su quella melange di culture, di etnie, di dialetti che si sono fusi fino al punto di creare un'identità distinta e unitaria della Garbatella, che in origine ebbe come fattore coagulante lo spirito popolare della solidarietà.

Canali proviene da una famiglia originaria di Ronciglione, nel Viterbese. Suo nonno, libertario mazziniano, aprì agli inizi del '900 un'orologeria a Piazza Montanara, nel quartiere che si trovava alle falde del Campidoglio e che verrà demolito tra gli anni Venti e i Trenta. Anche i Canali furono travolti dalle demolizioni e, dopo un provvisorio trasferimento all'Ostiense, agli inizi degli anni Trenta approdarono alla Garbatella: il Governatorato aveva assegnato loro un'abitazione al Lotto 44, il Quarto Albergo, in Via Francesco Orazio da Pennabilli, l'edificio che sulla facciata opposta ospita il commissariato.

Adelio è una miniera di ricordi, un testimone attento di storie in parte dimenticate e che il suo libro rievoca con la vivezza e la semplicità di un racconto verbale. Storie piccole e grandi, di bagni nella marrana



L'ingresso del lotto 44 prima abitazione alla Garbatella della famiglia Canali

dell'Almona più tardi incanalata sotto la Circonvallazione Ostiense; di avventure e di discussioni col suo inseparabile amico Giorgio, ultimo dei numerosi figli di una famiglia storica di comunisti, i Cecilia; di fame e di paure negli anni della guerra, dei bombardamenti, dell'occupazione tedesca.

Un giorno, racconta, prima della guerra, mi trovai al passaggio di un corteo fascista che si recava alla Basilica di Massenzio ad ascoltare un discorso del duce. "Mi fermai sul marciapiede all'angolo con la Roma-Ostia, vicino a un signore con gli occhiali scuri, accompagnato da un giovane. Quando il corteo arrivò alla nostra altezza, dalla colonna in marcia si staccò un tipaccio in camicia nera che venne verso di noi e dette un forte ceffone all'uomo, colpevole di non aver salutato il tagliandetto. Gli occhiali caddero a terra rompendosi e il giovane si mise a piangere: il poveruomo era un cieco della prima guerra mondiale!". Dai suoi racconti apprendiamo di un dramma tra i tanti che si consumarono col bombardamento del 7 marzo '44, quando fu

colpito l'Albergo Bianco, il Lotto 41 che ospitava anche la maternità: Giovanni Mattia si calò nelle rovine dell'asilo nido senza sapere che Valeria, la sua neonata, e la moglie, che li lavorava, erano già state trattate in salvo, quando cadde un pezzo di ala del fabbricato e il poveretto rimase sepolto; i vigili fecero l'impossibile per salvarlo ma era difficile evitare altri crolli: Giovanni diede segni di vita ancora per alcuni giorni, poi venne estratto cadavere.

Alla Garbatella abitavano e abitano numerose famiglie ebrae che erano state qui trasferite a seguito delle demolizioni nel centro storico. La maggior parte si salvarono dalle razzie tedesche grazie alla solidarietà espressa dalla gente del quartiere. Dai racconti di Canali apprendiamo di un episodio di cui egli fu testimone diretto, riguardante Angelo Di Nepi, un coinquilino, figlio di Cesare già deportato in Germania, fermato da un collaborazionista che lo costrinse a dirigersi verso casa nella speranza di acciuffare qualche altro familiare. In casa però non c'era nessuno, i vicini avevano già provvedu-

to a porli in salvo. Il collaborazionista, consegnando l'ebreo, avrebbe riscosso un premio di cinquemila lire dai tedeschi; ne pretendeva diecimila da Angelo Di Nepi per lasciarlo libero. Fu subito organizzata una colletta tra gli inquilini, che però non fruttò abbastanza: la somma era troppo alta. Mentre Angelo veniva portato via, la madre di Canali ebbe l'idea di rivolgersi al maresciallo Romeo del vicino commissariato, coinquilino anche lui. Questi intervenne prontamente, arrestando il collaborazionista per estorsione e dando così tempo ad Angelo di sguagliarsela. Il maresciallo ebbe poi noie con i tedeschi per essersi lasciato sfuggire l'ebreo.

Ancora una testimonianza. 4 giugno 1944: i tedeschi in rotta, quasi a contatto con gli americani della V Armata che li inseguono. Da una colonna che scendeva giù da Via Guglielmo Massaia si staccarono due soldati tedeschi che si fermarono esausti a bere a una fontanella. Un colpo di fucile sparato da un resistente colpì uno dei due. Il ferito fu trasportato all'interno del commissariato e poi in ospedale, mentre l'altro, cat-

turato dagli abitanti, fu portato nel cortile antistante l'Albergo Rosso. Era il nemico, l'odiato nemico dei nove mesi di feroce occupazione. Ma le donne ebbero pietà di quel poveretto che fu salvato dalla fucilazione. E ancora, sempre il giorno della liberazione: "Dalla parte di Via Percoto notammo che un gruppo di giovani col fazzoletto tricolore al collo aveva assalito il commissariato, liberando l'ebreo Leone dalla camera di sicurezza. Costui uscì di corsa e nel cortile iniziò a saltare per la gioia, gridando "Viva l'Italia", ma i pantaloni senza cintura calarono giù e dall'Albergo Rosso risuonarono risate e sfottò".

Canali nel dopoguerra divenne un dirigente locale della Democrazia Cristiana della corrente andreottiana ricoprendo anche cariche elettive: il "Divo Giulio" gli ne fu grato, gli fu testimone di nozze e gli ha dedicato una breve presentazione del libro. Rimase sempre in fraterni rapporti con l'amico comunista: "Recentemente ho appreso della morte di Giorgio dal periodico Cara Garbatella". Parla dei comunisti della Villetta, che tanta parte hanno avuto nella storia del quartiere, con ammirazione e rispetto.

Il suo libro di ricordi, puntualmente frammezzato con la rievocazione delle tappe salienti delle vicende degli ultimi settant'anni, è una documentazione sulla storia degli abitanti del quartiere. Gli episodi che racconta danno un'idea dell'atmosfera che si viveva nell'ex borgata, nella quale confluivano a ondate i poveri scacciati dalle demolizioni del centro storico, i "sovversivi" allontanati dai quartieri, gli immigrati che dalle province venivano a sbarcare il lunario a Roma. Insomma, è una lettura che agli anziani rinverdisce la memoria e ai giovani porge un'occasione di riflessione su come si sia formata la società dei loro nonni e dei loro padri, a prezzo di quali sacrifici e con quale spirito di solidarietà. ■

Un grande concerto al Palladium per ricordare Roberto

# Commozione e allegria al memorial Acciari

Decine di musicisti hanno voluto portare il loro omaggio musicale all'amico e collega scomparso

di Francesca Vitalini



foto di Sergio Baiocchi

Una grande famiglia artistica quella che ha voluto ricordare Roberto Acciari, a qualche mese dalla sua scomparsa, con un'intensa serata, ideata dal fratello Augusto, dedicata alla musica da lui tanto amata: il country rock. Palcoscenico d'occasione è stato il Teatro Palladium, messo a disposi-

che vengono vivificati dalla musica". Ed i ricordi sono iniziati con la proiezione del video sulla vita musicale di Roberto realizzato da Giancarlo Proietti.

Poi, via alla musica che ha potuto contare sul sostegno tecnico di Alessio Ferucci.

In una maratona di tre ore si sono

Leonardo Petrucci, Stefano Vittoni, Alessandro Russo, Gianni Franchi, Alessandro Pizzonia, Marco Pandolfi, Marina De Tullio, Loredana Sorrentino, Stefano Pogelli, Pietro Torsani, Marco Cortegiani, Harold Bradley, Ranieri De Luca, Andrea De Luca, Danilo Cartia. Tutti coordinati dagli Acciari Brothers, gruppo nato dal fertile incontro musicale di Roberto ed Augusto con altri quattro elementi, ed oggi composto da Augusto Acciari, Andrea Moneta, Frank Antonucci e Lele Anastasi e, grande assente per motivi di salute, Marco Meucci (sostituito da Riccardo Ciarrellari).

Una grande famiglia, appunto, che ha voluto ricordare Roberto attraverso una passione, la musica, che l'ha accompagnato fin da quando, ragazzo, ha cominciato a studiare canto per poi incidere Blue Ice, il suo primo album, e nel 1984 Le farfalle continuano a volare. Una grande famiglia artistica che in un abbraccio musicale si è stretta intorno alla famiglia Acciari - Carlo, Ivana, Angelica e agli amici più intimi e a tutto il quartiere. Una grande famiglia che con la sua musica ha bussato alle porte del Paradiso per salutare ancora una volta Roberto. ■



foto di Sergio Baiocchi

zione dalla Terza Università e dal Municipio Roma XI, il quale ha collaborato all'organizzazione della serata. Ed è stato proprio il presidente del Municipio, Andrea Catarci, ad inaugurare il memorial affermando: "E' una serata particolare per Garbatella, una serata di coesione sociale ricca di emozioni e di ricordi

alternati sul palco il gruppo di ballo Renegates e grandi musicisti della scena texas swing e country rock sino ad arrivare al blues, al gospel e al rock più tradizionale come Luca Casagrande, Franco Vinci, Giorgio Fontana, Sandro Salvi, Lello Panico, Massimo Morroni, Michele Anselmi, Stefano Ciacci, Edoardo Palermo,

## 4° Jazz Festival Che successo!

La manifestazione alla Villetta organizzata dalle associazioni Cara Garbatella e Altrevie

di David Perlmutter



Venerdì 10 e sabato 11 ottobre la Villetta della Garbatella si è trasformata in un luogo d'incontro per la cultura musicale jazzistica italiana: due concerti gratuiti nel cuore del quartiere preceduti dal film: "Ascensore verso il patibolo" di Luis Malle, la prima sera, un film noir tratto da un romanzo di Noel Calef; in occasione del secondo appuntamento è stato proiettato "Radio Days" di Woody Allen, commedia capolavoro ambientata negli Stati

Uniti anni Trenta quando la radio svolgeva una funzione sociale centrale.

Giunto alla quarta edizione, il festival ha ospitato il 10 IFM Trio con Alessandro Bravo al pianoforte, Fabrizio Montemarano al contrabbasso e Alessandro Manzi alla batteria: il trio ha eseguito brani originali e standard; sabato 11 era ospite il Freedom Jazz Trio di Marco Fratini contrabbassista storico del Music Inn, con Andrea Nunzi alla batteria e Roberto Tarenzi, giovane pianista che ha alle spalle un disco con Dave Liebman: hanno suonato composizioni di Thelonious Monk, "il santone del jazz".



Il Festival è nato quattro anni fa da un'iniziativa delle associazioni culturali Cara Garbatella e Altrevie patrocinata dall'Undicesimo Municipio e Federculture, in collaborazione con Radio Città Aperta. La manifestazione ha avuto come sempre un'enorme affluenza di pubblico, tra curiosi, appassionati e veri cultori del jazz. Elogi e ringraziamenti sono giunti agli organizzatori da molte persone del pubblico che hanno sottolineato che alla Villetta si può ancora ascoltare dell'ottima musica a costi zero, cosa molto rara oggi nel panorama romano. La consulenza musicale era stata affidata a Giusi De Angelis. ■

di Tatiana Della Carità

## Nello Governatori, il poeta operaio

Nello Governatori, classe 1923, nasce a Roma e trascorre l'infanzia nel quartiere San Lorenzo; a 23 anni viene assunto come operaio addetto alla catena di montaggio nello stabilimento di San Paolo dell'Optica Meccanica, dove resterà fino all'età della pensione. Ma la sua vera vocazione risiede fuori dalla fabbrica: Governatori scopre già da giovanissimo la passione per la poesia, in particolare per quella dialettale, e nel 1946 inizia una duratura e fruttuosa collaborazione -destinata a protrarsi fino al 1974- con il trisettimanale romanesco "Rugantino", rivista che ha ospitato anche gli scritti di grandi firme come Pascarella e Trilussa. Da questo momento in poi le pubblicazioni si moltiplicano: "Il Messaggero", "L'Unità" e "Paese Sera" sono solo alcuni tra i numerosi

giornali che hanno ospitato i suoi articoli e i suoi componimenti. Tra le sue affascinanti esperienze figura inoltre la puntata di una trasmissione radiofonica condotta nel 1970 da Corrado Mantoni, dal quale viene chiamato ospite per leggere un suo sonetto sulla Festa de' Noantri a Trastevere. Gli scritti che escono dalla sua penna sono ricchi di colore, trasudano umanità e affrontano gli argomenti più diversi: dalla carenza di generi di prima necessità caratteristica del dopoguerra alle tematiche religiose, dalla ricorrenza del due novembre alla condizione dei lavoratori nelle fabbriche. La sua è una vita costellata di esperienze e incontri che stimolano e alimentano il suo entusiasmo per la scrittura: Governatori ha infatti occasione di conoscere validi autori della scena dialettale

romana, tra cui Mario Ugo Guattari. Il linguaggio romanesco ha dunque un'importanza fondamentale nella produzione poetica di Nello che, da parte sua, ha una concezione ben precisa del dialetto e del suo utilizzo: "il dialetto -dichiara- è l'espressione più genuina del popolo, priva di volgarità, che deve essere anche mezzo di cultura pulito e corretto". Con il trascorrere del tempo, il nostro protagonista è conquistato in misura sempre maggiore dal mondo della poesia, dalla tecnica poetica, dalle esigenze della poesia stessa e dalla difficoltà di raggiungerle e soddisfarle: infatti l'ammirazione che Nello nutre nei confronti dei grandi scrittori che sono riusciti a raggiungere tali traguardi attraverso le loro opere è assoluta, tanto che dice di se stesso: "Io non mi ritengo poeta, mi ritengo più che altro

un discreto compositore [...] perché è più facile essere santi che poeti". Proprio a causa di tali sentimenti che lo legano a Roma, al suo dialetto e ai suoi abitanti, Governatori è particolarmente dispiaciuto nel constatare una progressiva diminuzione dell'interesse della gente nei confronti della cultura popolare; esprime inoltre vivo dispiacere per la mancanza di riviste cittadine che dedichino spazi a

composizioni dialettali o che comunque portino avanti la tradizione del dialetto romanesco.

Attualmente Nello Governatori abita sulla Circonvallazione Ostiense, dove si è trasferito quarant'anni fa, e ormai considera l'XI municipio il suo quartiere di adozione; le sue poesie gli sono valse numerosi riconoscimenti, tra i quali figura anche il "Premio Fantasia di Garbatella" consegnatogli dall'associazione culturale "Il Tempo Ritrovato". ■



Specialità CHARLOT

BAR  
PASTICCERIA  
Gelateria  
**FOSCHI**  
Piazza Bartolomeo  
Romano, 3  
Tel 06.51600713  
Giardino esterno



# L'enoteca "il melograno" ovvero il bere di qualità



di Guido Barbato

**S**i trova in Viale Guglielmo Massaia 9 ed è l'unica vera e propria enoteca del nostro quartiere.

Massimiliano Martino, che gestisce il locale insieme al fratello Stefano e alle loro mogli Rosaria e Ginevra, specifica con orgoglio che il termine enoteca è però un po' riduttivo: la loro filosofia è infatti quella del "bere di qualità" su tutti i fronti, finanche al caffè. Infatti, accanto ad una buona selezione di vini alla mescolta e ad una lista di circa 200 etichette in bottiglia (vini prevalentemente italiani che abbracciano tutte le regioni e soddisfano ogni esigenza di gusto e di tasca), offrono anche una interessantissima selezione di birre artigianali bretoni, italiane e tedesche, e di grappe, rum e whisky



In alto l'insegna dell'enoteca in Viale Massaia, sopra l'interno del locale.

di qualità. Persino il caffè viene da produttori e distributori di nicchia, che assicurano materie prime e processi di fabbricazione atipici, e una qualità superiore.

I due fratelli, entrambi diplomati

all'Associazione Italiana Sommelier, offrono ovviamente anche una limitata (ma molto curata!) gamma di piatti di cucina creativa, ispirata prevalentemente al crudo, e pensata per accompagnarsi armoniosamente con

gli ottimi vini e birre. Si va dalle immancabili selezioni di insaccati e formaggi di qualità alle tagliate di chianina, crude e cotte, ai crudi di pesce: spada con pere e zenzero o marinato, tonno in varie presentazioni. Tutte le specialità crude provengono da filiere particolari che garantiscono la massima sicurezza igienica ed eccellenti livelli qualitativi. Il menù può variare di settimana in settimana, per assecondare l'estro e la creatività dei cuochi e offrire le pietanze più adatte alla stagione, come la polenta in inverno. L'offerta gastronomica si conclude con alcuni dolci artigianali deliziosi, come la sfoglia alle mele o il plum-cake con prugne e cioccolato, preparati con materie prime ricercatissime.

Nel segno dell'offerta di qualità, il locale offre anche la possibilità di acquistare confezioni delle stesse rare specialità usate come ingredienti del menù. Per occasioni particolari, e anche per il prossimo Natale, confeziona cesti regalo su richiesta.

Il menù del giorno, aggiornato quotidianamente, è consultabile sul sito [www.enograno.it](http://www.enograno.it). Il locale è aperto dal lunedì al venerdì a pranzo (12.30-16.00) e a cena (dalle 19.00 a tarda sera) e il sabato solo a cena. Chiuso la domenica. Telefono 06.51.15.609. ■

## Un "orto spontaneo" nella "città giardino"

**Q**uest'estate in via Brollo, nel cuore del nostro quartiere, sono nati dei cocomeri spontanei per strada. Ciò grazie alla protezione offerta da una recinzione realizzata per motivi di sicurezza. L'oste della Nuova Cantinetta, trattoria romana a noi molto cara, ci ha segnalato il fatto e ci ha mostrato inorgogliato questi frutti che invadevano il marciapiede di fronte al suo locale. Speriamo che l'evento porti fortuna a lui e al quartiere tutto, che grazie a ciò può a maggior ragione fregiarsi dell'appellativo di "città giardino". (G.B.) ■



Paolo proprietario della Nuova Cantinetta mostra il cocomero

## Tante iniziative per l'associazione "Altrevie"

di Fabio Muzi

**D**opo la pausa estiva è ripresa l'attività dell'Associazione culturale "Altrevie", una delle realtà più interessanti del nostro quartiere che, da diversi anni, propone, nello spazio di Via Caffaro 10, un'ampia gamma di iniziative che vanno dalla musica etnica al jazz, dalle visite guidate nei luoghi d'arte al trekking, dal cinema ai libri.

Particolarmente ricco si è presentato il programma di ottobre che è iniziato con la visita al Museo etrusco di Villa Giulia, prima tappa del lungo percorso che impegnerà l'associazione lungo l'intero arco dell'anno sulle tracce del Latium Vetus, alla scoperta delle civiltà italiche fiorenti prima di Roma.

A metà mese, la presentazione di Indiana, alla libreria Rinascita di Via Prospero Alpino, è stata l'occasione di ripercorrere l'esperienza vissuta da

Mariella Gramaglia, già assessore della Giunta Veltroni, che, quando era ancora in carica, decise di abbandonare le comodità della società occidentale e di intraprendere un faticoso ma entusiasmante percorso a fianco dei meno fortunati, nel cuore dell'India.

Un giorno di festa, invece, è il titolo di un celebre film di Jacques Tati del 1947 con cui si è inaugurato il nuovo ciclo del cineclub promosso dall'associazione e animato dal critico cinematografico Francesco Castracane. A fine mese ancora due importanti appuntamenti. Il primo, a carattere culturale, con Michele Prospero, filosofo della politica con cattedra all'Università di Roma, in una Lectio Magistralis...con aperitivo, per la serie di incontri tematici che "Altrevie" propone mensilmente: l'incontro, tenuto domenica 26 ottobre sempre in Via Caffaro 10, sulle

ragioni antiche e nuove della crisi della Sinistra italiana. Il secondo appuntamento la musica e la danza della tradizione popolare italiana nell'interpretazione di una vera e propria "orchestra popolare", quella dei Musici Migranti.

"Altrevie" - dice Claudio Bocci, presidente dell'Associazione - è un progetto culturale che intende sviluppare un percorso di conoscenza e di arricchimento attraverso incontri, visite guidate, viaggi ed escursioni. L'obiettivo, attraverso la proposta di musiche etniche e tradizionali, è anche quello di favorire la comprensione di altre culture, di avvicinarci ad altre forme di espressione e di superare ogni barriera tra i popoli. Questa sensibilità si esprime anche nella riaffermazione di un più incisivo impegno civile e sociale sui temi delle libertà, della laicità e della democrazia. ■

Ci ha lasciato improvvisamente una delle figure storiche del mercato "coperto"

## Rimpianto per la morte di Marisa Sardella

di Cinzia Cenciarelli

**I**l sorriso era la caratteristica di Marisa Sardella, che l'8 ottobre, all'età di 77 anni, improvvisamente ci ha lasciato. "Una nonna e una mamma fantastica, sempre disponibile ad aiutare gli altri e che, alla sua età, tutte le mattine si alzava presto per andare a lavorare al mercato": così la descrive con orgoglio la nipote Eleonora in una tenerissima lettera che rivolge alla nonna. Una presenza storica per il mercato della Garbatella, dove Marisa ha lavorato nel suo banco del pesce, fin dall'età di

16 anni insieme a Cesare, poi divenuto suo marito.

Diplomata all'Istituto magistrale, appassionata lettrice, non ha mai fatto la maestra, perché troppo impegnata con la numerosa famiglia: a 19 anni ha avuto la prima di quattro figli, ai quali sono seguiti sette nipoti e quattro pronipoti. Si è spesa nel sociale ed ha per tanti anni cucinato alla mensa della Caritas presso la parrocchia San Francesco Saverio. La massiccia partecipazione al suo funerale di parenti, di clienti, di amici e di colleghi è stata una grande testimonianza d'affetto. ■



**Cara Garbatella**  
Periodico di Informazione e Cultura Territoriale a cura dell'Associazione culturale Cara Garbatella  
Iscritto al tribunale di Roma n° 137 del 8 aprile 2004 anno 5 n° 18  
via Francesco Passino 26 tel.06/5136557  
[caragarbatella@fastwebnet.it](mailto:caragarbatella@fastwebnet.it) [www.caragarbatella.org](http://www.caragarbatella.org)

**Direttore responsabile** Alessandro Bongarzone  
**Direttore editoriale** Giancarlo Proietti

**Redazione** Ottavio Ono - Marcello Delogu - Francesca Vitalini - Antonella Di Grazia  
Eraldo Saccinto - Tatiana Della Carità - Lorena Guidaldi

**Distribuzione curata** da Guido Barbato

**Grafica e foto** Giancarlo Proietti **Coordinatore informatico** Remo Terenzi  
**Uff. stampa:** Francesca Vitalini **cell.320 2686301**  
**Collaboratori** Cosmo Barbato - Antonio Angelucci - Gianni Rivolta  
Stampato presso la Tipografia: "Gielle Grafica" Via Anton da Noli 42-44 00154 Roma

**MERCERIA da EMANUELA**  
INTIMO  
CALZE  
FILATI  
Via G.B. Magnaghi, 35/37 Tel 06 5137959

**DIPITECH**  
SERVIZI INFORMATICI  
Assistenza e Vendita  
Via F.A. Pigafetta 10D Tel. 06 5757250  
00154 - Roma Fax 06 97252697  
info@dipitech.it Cel. 347 2979390  
[www.dipitechonline.com](http://www.dipitechonline.com)

**Ottico**

**BREVI**

**Progetto ambientalista alla Scuola Alonzi**

In questo periodo nero per la scuola pubblica italiana la Scuola Alonzi-45°circolo didattico si distingue sempre per l'impegno e le belle iniziative che maestri e bambini riescono a svolgere, nonostante le tante preoccupazioni. Ne vogliamo segnalare, tra le tante, una di particolare rilievo: "Riciclo e Mobilità", progetto di cultura ambientale preparato dalla nostra scuola, accettato ed inserito dall'UNESCO (Organizzazione delle Nazioni Unite per l'educazione, la scienza e la cultura) nell'ambito della settimana per l'educazione allo sviluppo sostenibile - Riusa, Riduci, Ricicla - prevista tra il 10 e il 16 novembre 2008. Il progetto fa parte del Programma Ecoschools già attivo all'Alonzi e alla Battisti da qualche anno sempre su temi ambientali. Il primo incontro dell'EcoComitato dell'a.s. si terrà nella biblioteca della scuola il 10 novembre alle 9.30 e coincide con la Giornata per lo Sviluppo Sostenibile promossa dall'UNESCO. Bambini e insegnanti invitano tutti i genitori a partecipare numerosi. Cara Garbatella ci sarà e seguirà il progetto passo, nelle sue fasi di realizzazione. ■

**Posti auto in più**

**postì auto in meno**

Segnaliamo numerose proteste di automobilisti per l'abolizione di posti auto in Piazza Albini e in Largo Giovanni Ansaldo a seguito della ristrutturazione della viabilità. Soddifazione invece viene espressa per il parcheggio che è stato ricavato in cima alla Circonvallazione Ostiense dal lato della Metro e per quello molto ampio creato lungo Via Guglielmotti, utilizzando lo spazio rimasto per anni inutilizzato a seguito delle scriteriate demolizioni di una parte delle prime abitazioni della Garbatella, operate negli anni Sessanta del secolo scorso. ■

**Un libro di De Lazzari "Ragazzi della Resistenza"**

L'11 novembre alle 17 in Campidoglio e il 29 novembre di pomeriggio alla Libreria Rinascita di Via Prospero Alpino verrà presentato il libro "Ragazzi della Resistenza" di Primo De Lazzari, prefazione di Massimo Rendina, Teti Editore Milano, pag.167, euro 15 (teti.teti.it). Il libro documenta il vissuto emblematico di un centinaio di quindicenni e diciassettenni impegnati nella Resistenza, tra i quali i romani Giordano Sangalli, Franco Gambacurta, Duilio Cibeì, Michele Di Veroli, Ilario Canacci, Ughetto Forno (caduti); Alberto Mieli, Giuliano Gargiulo, Luciana Romoli.

**LETTERE**

**Un appello al Municipio per Via Filippo Tolli**

Siamo un gruppo di abitanti costretti, per recarci al lavoro, a percorrere quotidianamente in macchina la corta Via Filippo Tolli per uscire dalla Garbatella. E quotidianamente ci troviamo a correre il rischio di un incidente nell'immetterci in Via Macinghi Strozzi, strada a scorrimento veloce, dalla quale non si vede l'incrocio con Via Tolli a causa delle auto regolarmente parcheggiate all'incrocio. Per la verità, all'angolo c'è un lampeggiatore che segnala un pericolo generico, lampeggiatore peraltro inutile perché coperto dai rami degli alberi. Ma lì occorre un semaforo ben visibile o quanto meno una modifica dei marciapiedi che impedisca il parcheggio delle auto all'incrocio, in modo da liberare la visuale. Meglio tutte e due le cose. Abbiamo segnalato lo stato di pericolo ai Vigili, "Cara Garbatella" ha denunciato l'inconveniente più volte, non è successo niente. Ci rivolgiamo adesso al Municipio che si autodefinisce sensibile alla partecipazione dei cittadini: faccia qualcosa.

*Mauro Massa, Laura Di Maglio, Sergio Rodengo, Italo Berzelli, Leo Notari, Carlo e Nico Rastelli e altri*

**Troppo liberi i cani al parco**

Bello, bellissimo il parco di Via Giovannipoli riaperto recentemente al pubblico. Giustamente c'è anche uno spazio riservato ai cani, che però non è delimitato da una recinzione, sicché i nostri amici a quattro zampe spesso sconfinano, depositando regali non proprio graditi.

*Marina*

**Via delle Sette Chiese: prima non era meglio?**

L'intento lodevolissimo era quello di ridare dignità e visibilità all'antica Via delle Sette Chiese: e proprio su quella strada iniziarono nel giugno 2007 i lavori di riqualificazione delle strade della Garbatella. A parte le critiche diffusissime per l'inutile soppressione dei posti macchina in tutto il comprensorio non compensata con l'istituzione di nuove aree di sosta, la storica via appare oggi in condizione biasimevoli: nel tratto Largo Sette Chiese - Piazza S.Eurosia, come era prevedibile, in quelle inutili aiuole strette e lunghe istituite lungo i marciapiedi, che intralciano il cammino dei pedoni, crescono disordinati cespugli spinosi; nel tratto Largo Sette Chiese - Via Guglielmotti, per difendere le altrettanto inutili aiuole che nessuno cura, hanno dovuto stendere delle alte antiestetiche reti di protezione; nel tratto Piazza Oderico da Pordenone - Via Colombo non si è dato sistemazione alcuna alla scarpata che sta lungo il muro dell'Istituto Maria Adelaide, dove le suore recentemente hanno fatto restaurare il bel portale della ex tenuta Nicolai. ■

*Massimo Lizzano*

**Una rotatoria per le cacche dei cani**

Non è un bello spettacolo osservare la rotonda che è stata creata in Piazza Nicola Longobardi, proprio davanti alla Scuola dei bimbi, che avrebbe dovuto essere un'aiuola a prato. In realtà è solo un terreno brullo completamente costellato da quella che si definiscono deiezioni canine, che i proprietari dei cani non si peritano di raccogliere e di gettare nei cassonetti. Ma non sarebbe stato meglio lastricare la rotatoria piuttosto che lasciarla a prato, che nessuno è in grado di curare?

*Livia Nuccitelli*

*Alcuni amici di Marco (personaggio conosciuto nel nostro quartiere) ci hanno chiesto di ricordare il loro amico, scomparso recentemente, così in maniera semplice senza tanti clamori. Noi di Cara Garbatella riportiamo semplicemente la notizia così come ci è stato chiesto.*



**TIRELLI RE FRANCHISING**

**TIRELLI RE AGENCY**

**VOUOI SAPERE QUANTO VALE IL TUO IMMOBILE?**

**LA TUA AGENZIA IMMOBILIARE DI ZONA TE LO VALUTA GRATUITAMENTE**

PIÙ VALORI IMMOBILIARE  
Circonvallazione Ostiense, 203 - 00154 Roma  
☎ 06.57.28.43.11

**FRUTTA, VERDURA E FORMAGGI**

**arrivi giornalieri**

**CARNE E PESCE di ottima qualità italiana ed estera**

**PIZZERIA ROSTICCERIA CASALINGHI A PREZZI COMPETITIVI**

**ABBIGLIAMENTO E SCARPE DI QUALITÀ CON PREZZI A BUON... MERCATO!**

**BAR**

**ALIMENTI PER ANIMALI**

**APERTURA POMERIDIANA**

**dal lunedì al sabato dalle ore 7,00 alle 15,00**

**orario no-stop: venerdì dalle 7,00 alle 19,00**

**FARMACIA ANGELINI**

**APERTURA NO STOP dalle 8.30 alle 20.00**

**-Reperto Omeopatico Fitoterapia**

**-Reperto Cosmetico**

**Con laboratorio Preparazioni galeniche**

**ANALISI IN FARMACIA: Glicemia - Colesterolo**

**Misurazione gratuita della massa adiposa**

**Via Caffaro, 9 - Roma - tel. 06.5136855**

**fax.06 5128615 - nglrrt@inwind.it**

**BIGLIETTERIA AEREA E MARITTIMA - HOTELS - NOLEGGIO AUTO**

**Cristoforo Colombo**

00154 Roma Via Padre Semeria , 69 Tel.0651435779 Fax 51430946

@ - MAIL  
**ROMACOLOMBO@CTS.IT**

Puoi scrivere a Cara Garbatella all'indirizzo:  
**caragarbatella@fastwebnet.it**